GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — **ROMA** — VENERDI 11 MARZO — NUM. **60**

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0, 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — ROMA.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze del 9 e 10 marzo 1892 per l'esame dei seguenti disegni di legge:

1. Modificazioni alla legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza (L. 186);

2. Soppressione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo in Sicilia (N. 187);

Ufficio 1° senatore Saredo.
» 2° » Cencelli.
» 3° » Cerruti C.
» 4° » Corsi.
» 5° » Scelsi.

3. Sulla competenza dei Conciliatori (N. 188).

Ufficio 1° senatore Pagano.
» 2° » Todaro F.
» 3° » Capone.
» 4° » Auriti.
» 5° » Pelosini.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **70** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le provincie indicate nell'elenco che segue, sono autorizzate ad eccedere, col bilancio 1892, il rispettivo limite medio triennale 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti, applicandola nell'ammontare per ciascuna indicato nell'elenco medesimo.

Num. d'ordine	PROVINCIE	Sovrimposta domandata per l'esercizio 1892	
		Somme effettive	Aliquote
1	Aquila	1,097,975 69	0 87666
2	Bergamo	1,163,498 86	0.658282
3	Bologna	1,886,548 74	0.68735
4	Bresc a	1,119,616 06	0.38545
5	Chieti	817,000 —	0.68742
6	Padova	1,265,232 39	0.58809
7	Porto Maurizio	336,280 22	0.942
8	Reggio Emilia	883,794 18	0.543119
9	Roma	3,534,895 03	0.39551361
10	Sassari	1,147,980 55	0.952902
11	Teramo	644,471 30	0.75263033
12	Udine	958,149 61	0.60

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 febbraio 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero 74 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la tabella A annessa all'Ordinamento del personale amministrativo ed aggregato degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatori governativi, approvato con decreto reale 6 luglio 1890 n. 7010 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ruolo organico degli impiegati dell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatori governativi, stabilito dalla tabella A annessa al sopracitato Ordinamento 6 luglio 1890,

è diminuito di

un ispettore di 1ª classe
due ispettori di 2ª classe
cinque direttori di 3ª classe
dodici direttori di 4ª classe
dieci ragionieri di 1ª classe
quindici computisti di 2ª classe

ed è aumentato di

due vice direttori
dieci ragionieri di 2ª classe.

Art. 2.

I tre ispettori che non trovano posto nel nuovo ruolo, saranno collocati in disponibilità ai termini della legge 11 ottobre 1863 n. 1500.

Art. 3.

I direttori meno anziani, che per eccedenza di numero non trovassero posto nel nuovo ruolo organico, vi entreranno man mano che si verificheranno le vacanze. Eglino riceveranno nel frattempo i rispettivi stipendi sul capitolo relativo al personale amministrativo e tecnico delle carceri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il prefetto di Cagliari propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Monastir per gravi irregolarità constatate e per la impossibilità di costituire alcuna amministrazione;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Cagliari;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Monastir è sciolta, e la temporanea gestione della medesima è affidata alla Giunta municipale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con regio decreto del 21 febbraio 1892:

Ferracciù Filiberto, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore del 3° dipartimento marittimo, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Romano Cesare, a decorrere dal 1° marzo 1892.

Castiglia Francesco, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera « 110 S », in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Picasso Giacomo.

Con regio decreto del 28 febbraio 1892:

Olivieri Giuseppe, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata, a decorrere dal 16 marzo 1892.

Susanna Carlo, id, id. id.

Castagneto Pietro, capitano di corvetta, nominato comandante del R. avviso « Vedetta », in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Ferro Giov. Battista.

Gardella Gerolamo, capo macchinista di 2ª classe, promosso capo macchinista di 1ª classe a decorrere dal 16 marzo 1892.

Lavatelli Angelo, id., id. id.

Balzano Giovanni, id., id. id.

Viale Carlo, id, id. id.

Cogliolo G. Battista, id., id. id.

Beltrami Achille, sotto capo macchinista, promosso capo macchinista di 2ª classe, a decorrere dal 16 marzo 1892.

Agnese Giovanni, id., id. id

Rosani Ernesto, macchinista di 1ª classe nel corpo RR. equipaggi, nominato sotto capo macchinista nel corpo del genio navale per esame di concorso, a decorrere dal 16 marzo 1892.

Mellina Lorenzo, commissario di 2ª classe, promosso commissario di 1ª classe, a decorrere dal 16 marzo 1892.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 25 febbraio 1892:

Patti cav. Giovanni, consigliere della corte d'appello di Palermo, è collocato in aspettativa, a sua domanda per infermità per tre mesi dal 1° marzo 1892, con l'assegno in ragione di annue lire 3500.

Mauro Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Siracusa, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, del 1° marzo 1892.

Sandrini Enrico, pretore del 3° mandamento di Padova, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Andreotti Antonio, pretore del 1° mandamento di Bergamo, è tramutato al 3° mandamento di Padova.

Mazzardi Pietro, pretore del 2° mandamento di Bergamo, è tramutato al 1° mandamento di Bergamo.

Maggiore cav. Augusto, pretore del soppresso 3° mandamento di Bergamo, è tramutato al 2° mandamento di Bergamo.

Biusò Biagio, pretore del mandamento di Ustica, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute per quattro mesi dal 1° marzo 1892, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Ustica.

Toscano Carlo, vice pretore del soppresso mandamento di Monterosso Calabro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Ustica, con lo stesso incarico.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1892:

Martini cav. Guido, consigliere della sezione di corte d'appello in Perugia, è tramutato a Torino, a sua domanda.

D'Osvaldo cav. Giovanni Battista, consigliere della sezione di corte di appello in Perugia, in soprannumero, è tramutato a Venezia.

Giannone De Majoribus cav. Scipione, consigliere della corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Trani, a sua domanda.

Finizia cav. Michele, consigliere della sezione di corte d'appello in Potenza, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Ricciulli cav. Cesare, consigliere della corte d'appello di Messina, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Gambini cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Domodossola, è nominato consigliere della corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Rossi cav. Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Crema, è nominato consigliere della sezione di corte d'appello in Perugia, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Gavotti cav. Donigi, presidente del tribunale civile e penale di Monza, è nominato consigliere della corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Cavallotti cav Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Novara, è nominato consigliere della corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Marchetti cav. Pasquale, presidente del tribunale civile e penale di Lucca, è nominato consigliere della corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Morosini cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Macerata, è nominato consigliere della corte d'appello di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Cavatore cav. Pasquale, presidente del tribunale civile e penale di Trapani, è nominato consigliere della corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 6000.

De Francesco cav. Gaetano, presidente del tribunale civile e penale di Massa, è nominato consigliere della sezione di corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Tellini cav. Angelo, presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato consigliere della corte d'appello di Genova, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Nazzaro cav. Felice, presidente del tribunale civile e penale d'Isernia, è tramutato a Campobasso, a sua domanda.

Salemo Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Rieti, è tramutato a Siracusa, a sua domanda

Giovinazzi Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Piacenza, è tramutato a Genova.

Petilli Lorenzo, vice presidente del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Isernia, con l'annuo stipendio di lire 4000.

La Terza cav. Michele, vice presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Monteleone, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Pozzolo Gaetano, vice presidente del tribunale civile e penale di Verona, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Rieti, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Bassoni cav. Carlo, vice presidente del tribunale civile e penale di Brescia, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Piacenza, con l'annuo stipendio di lire 4000.

D'Errico Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Avellino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Nicastro, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Boetti Giuseppe Alessandro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Domodossola, è tramutato a Bobbio.

Marchetti di Muriaglio Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bobbio, è tramutato a Domodossola.

Vacca Guglielmo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato a Potenza.

Bennati cav. Oreste, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è tramutato a Taranto.

Ghidoli cav. Eliseo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato a Siena.

Carotenuto cav. Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Siena, è tramutato a Perugia.

Cocchi cav. Filippo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lodi, è tramutato a Belluno.

Maironi Pietro Ferdinando, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Belluno, è tramutato a Lodi.

Mastromarchi Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Catanzaro, a sua domanda.

Fumagalli Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Borgotaro, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Lodi, a sua domanda, senza il detto incarico.

Pattacini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Lodi, è tramutato a San Remo.

Piredda Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Sondrio, applicato al tribunale di Cagliari, è tramutato a Tempio col suo consenso, cessando dalla attuale applicazione, ed è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Lacovara Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Pistoia, è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Cervone Sebastiano, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Fascia Celestino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, in aspettativa per infermità a tutto il 31 gennaio 1892, è dal 1° febbraio 1892 confermato in aspettativa, per motivi di famiglia, per due mesi.

Offsas Gandolfo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è tramutato a Trani.

Viva Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Messina.

Badolati Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è tramutato a Nicastro.

Russo Onesto cav. Michele, sostituto procuratore del Re presso il tri

bunale civile e penale di Trapani, applicato a Termini Imerese, è tramutato a Termini Imerese.
Do Dato Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato a Trapani.
Sorrentino Roberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.
Giraldi Luigi, pretore del mandamento di Viterbo, è tramutato al mandamento di Siena.
Tanganelli Ulisse, pretore del mandamento di Siena, è tramutato al mandamento di Viterbo.
Ferri Giacomo, pretore del mandamento di Reggio nell'Emilia è tramutato al mandamento di Alba.
Bonuzzi Pietro, pretore del mandamento di Alba, è tramutato al mandamento di Reggio nell'Emilia.
Ruffini Giuseppe, pretore del mandamento di Villalvernia, è tramutato al mandamento di Sale.
Bigliolo Ettore, pretore del mandamento di Sale, è tramutato al mandamento di Villalvernia
Aldi Bartolomeo, pretore del mandamento di Melfi, è tramutato al mandamento di Vieste.
Vono Vittorio, pretore del mandamento di Maida è tramutato al mandamento di Chiaravalle Centrale.
Montalbano Pellegrino, pretore del mandamento di Arena, è tramutato al mandamento di Bianco.
Saggio Achille, uditore destinato a esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bianco, è tramutato al mandamento di Arena, con lo stesso incarico.

Sono collocati in disponibilità dal 1° gennaio 1892 con lo stipendio di cui sono provveduti, i pretori sotto nominati:

Ghiselli Alfredo, titolare della soppressa pretura di Filottrano.
Jacomini Cesare, id. di Ostra.
Rosini Francesco, id. di Grottammare.
Ribechi Vincenzo, id. di Caldarola.
Tiranti Carlo, id. di Potenza Picena.
Chiavellati Giuseppe, id. di Spello.
Mattoi Paolo, id. di Trevi.
Rabizzani Attilio, id. di Mondolfo.
Fabbri Adriano, id. di Accumoli.
Frettoni Adolfo, id. di Bucchianico.
Verrotti Felicissimo, id. di San Vito Chietino.
Micheletti cav. Vincenzo, id. di Valle Castellana.
Zanoli Marco, id. della soppressa 3ª pretura di Bologna.
Fornaini Cesare, id. della soppressa 4ª pretura di Bologna.
Fornaci Giacomo, id. della soppressa pretura di Castelmaggiore.
Toschi cav. Vincenzo, id. di Crevalcore.
Bernardi Augusto, id della soppressa 2ª pretura di Cesena.
Contri Galliani Michelangelo, id. della pretura di Civitella di Romagna.
Guaraldi Defendo, id. di Bagnacavallo.
Cherici Stefano, id. di Cervia.
Bagni Riccardo, id. di Massalombarda.
Bernardi Arturo, id. di Poggio Renatico.
Marabini Giovanni, id. di Russi.
Molteni Luigi, id. di Alzano Maggiore.
Viani Giuseppe, id. di Verdello.
Luchi Michele, id. di Adro.
De Lorenzi Francesco, id. di Ospitaletto.
Florioli Domenico, id. di Rezzato.
Petrolli Albino, id. della soppressa 2ª pretura di Crema.
Bianchi Arturo, id. della soppressa pretura di Robecco d'Oglio.
Scotti Giuseppe, id. di Sospiro.
Schiesari Edoardo, id. di Canneto sull'Oglio.
Cassa Giuseppe, id. di Marcaria.
Monici Dante, id. di Sabbioneta.
Cusino Luigi, id. di Baressa.
Floris Marco Aurelio, id. di Barumini.
Todde Floris Francesco, id. di Lunamatrona.
Pilia Pietro, id. di Nurri.
Contini Dore Giovanni, id. di San Gavino Monreale.
Mazzoni Alessandro, id. di Salargius.
Garibaldo Silvio, id. di Baldichieri.
Pedemonti Lorenzo, id. di Bosco Marengo.
Megardi Giovanni, id. di Garbagna.
Giorgi Giovanni, id. d'Incisa Belbo.
Proselli Giuseppe, id. di Montafia.
Danieli Giuseppe, id. di Ottiglio.
Spongati Antonino, id. di Portacomaro.
Orio Romolo, id. di Roccaverano.
Galliano Emanuele, id. di Rosignano Monferrato.
Ibertis Francesco, id. di San Sebastiano Curone.
Di Valvasone Massimiliano, id. di Ticineto.
Zazzali Giovanni, id. di Tonco.
Riccio Alesandro, id. di Viguzzolo.
Rinaldi Innocente, id. di Villadeati.
Novelli Alessandro, id. di Barbianello.
Polenghi Giuseppe, id. di Candia Lomellina.
Bertoldi Alessandro, titolare della soppressa pretura di Casatisma.
Tantini Vittorio, id, di Casei Gerola.
Sabbia Angelo, id. Gambolò.
Grossi Federico, id. di Gravellona.
Arnaldi Girolamo, id. di Montù Beccaria.
Tosi Enrico, id. di Pieve del Cairo.
Pedron Francesco, id. di San Giorgio Lomellina.
Savio Pietro, id. di Santa Giulietta.
Pattarino Enrico, id di Sartirana Lomellina.
Reina Zappalà Giacomo, id. di Assoro.
Licari Francesco, id. di Misterbianco.
De Gregorio Antonio, id. di Palagonia.
Arata Paolo, id. di Bucchieri.
Mazza Giuseppe, id. di Francoforte di Sicilia.
Basevi Lazzaro, titolare della soppressa 4ª pretura di Firenze.
Sgambi Eugenio, id. della soppressa pretura di Firenze campagna.
Pampana Gioacchino, id. della soppressa 3ª pretura di Pistoia.
Guelfi Domenico, id. della soppressa 2ª pretura di Arezzo.
Simoni Giuseppe, id. della soppressa 2ª pretura di Siena.
Testa Giovanni Stefano Giacomo, id. della soppressa pretura di Campo Ligure.
Guerra Adamo, id. di Capriata.
Bortoli Domenico, id. di Dego.
Siri Benedetto, id. di Portoria in Genova.
Dalla Torre Bartolomeo, id. di San Teodoro in Genova.
Properzi Giacomo, id. di Lavagna.
Tomatis Giuseppe, id. di Loano.
Trevisan Giuseppe, id. di Nervi.
Viglio Giovanni, id. di Noli.
Accame Vincenzo, id. di Pietra Ligure.
Cappugi Livio, id. di Staglieno.
Parodini Giuseppe, id. di Vezzano Ligure.
Rigi Francesco, id di Mulazzo.
Mattei Franceseo, id. di Piazza al Serchio.
Borelli Luigi, id. di Dolcedo.
Piaggio Luigi Giuseppe, id. di Santo Stefano al Mare.
Delitala Manca Salvatore, id. di Lucca campagna.
Baciocchi Leopoldo, id. della soppressa 2ª pretura di Capannori.
Bonacini Federico, id. della soppressa pretura di Serravezza.
Cardella Sebastiano, id. della soppressa 2ª pretura di Pisa.
Crupi Giuseppe, id della soppressa pretura di Galati in Messina.
Carganico Girolamo, id. di Barlassina.
Redaelli Emanuele, id. di Bollate.
De Castiglioni Enrico, id. di Corsico.
Pollini Edoardo, id di Locate Triulzi.
Ripalta Giovanni, id. della soppressa 2ª pretura di Lodi.
Soave Camillo, id. della soppressa pretura di Maleo.

De Amicis Alessandro, id. della soppressa 2ª pretura di Monza.
Fara Alberigo, id. di Melzo.
Romoli Luigi, id. di Somma Lombarda.
Besozzi Eugenio, id. di Angera.
Venturi Giovanni, id. della soppressa di Bellagio.
Lusardi Achille, id. 3ª pretura di Como.
Ceretti Fortunato, id. della soppressa pretura di Dongo.
Granata Luigi, id d'Introbio.
Pecora Luigi. id. di Maccagno Superiore.
Da Rin Pio, id. di Porlezza.
Mozzi Giuseppe, id. di Tradate.
Cava'li Giovanni, id. di Bereguardo
Perego Angelo, id. 2ª pretura di Pavia.
Mazotti Francesco, id. di Traona.
Costagliola Michele, id. di Agerola.
D'Elia Domenico, id. di Massalubrense.
Bellini Tommaso, id di Mugnano.
Cassola Michele, id. di Castel San Giorgio.
Nappi Vittorio, id. di Positano.
Giusto Antonio Giusto, id. di Saponara di Grumento.
Capecelatro Domenico, id. di Pico.
Casa Oreste, id. di Saviano.
Giannelli Angelo, id. di Succivo.
Citi Luigi, id. di Flumeri.
Bozzi Vito Innocenzo, id. di Ielsi.
Marone Giuseppe Nicola, id. di Baselice.
Frontino Luigi, id. di Cusano Mutri.
Casapinta Tommaso, id. di Alimena.
Nasca Nicolò, id. di Castronovo di Sicilia.
Tagliareni Francesco, id. di Grotte.
Domino Antonino, id. di Raffadali.
Vita-Rizzuti Pellegrino, id. di Sambuca Zabut.
Vaccaro Vullo Emanuele, id. di Santa Ninfa.
Lucchesini Gaetano, id. di Fontanellato.
Longhi Luigi, id. di S. Donato d'Enza.
Bocchia Giovanni, id. di S. Pancrazio Parmense.
Ripalta Luigi, id. di Soragna.
Pancrazio Antonio, id. di Zibello.
Marani Luigi, id. di Concordia.
Verdi Luigi, id. di Formigine.
Chianea Francesco, id. di Guiglia.
Pastore Guglielmo, id. di Montese.
Strinati Giuseppe, id. di Nonantola.
Mazzacani Mauro, id. di Novi di Modena.
Bozzi Pietro, id. di Sestola.
Valeggia Prospero, id. di Castellarano.
Visentini Luigi, id. di Castelnuovo di Sotto.
Poli Giulio, id. di Luzzara.
Borri Giuseppe, id. di Novellara.
Cantelli Domenico, id di Regg'o Emilia (Campagna).
Chiappini Pompeo, id. di Reggiolo.
Vaccari Guglielmo, id. di Rubiera.
Galvagni Eugenio, id. di Agazzano.
Rocchi Giovanni, id. di Castellarquato.
Righi Grazio, id. di Castel S. Giovanni.
Notari Domenico, id. di Cortemaggiore.
Accarini Italo, id. di Piacenza (Sud).
Chiappano Luigi, id. di Ponte dell'Olio.
Bovarini Andrea, id. di Pontenure.
Felici G'useppe, id. di Nepi.
Scezza Giovanni, id. di Agliè.
Battocchia Aleardo, id. di Almese.
Battù Eligio, id. di Barbania.
Compostella G. Maria, id. di Borgomasino.
Chiesa Angelo, id. di Burlasco.
Manassero Francesco, id. di Casalborgone.
Assandri Giovanni, id. di Cesana Torinese.
Guala Giovanni, id. di Gignod.
Lombardi Francesco, id. di Lessolo.
Pinna Salvatore, id. di Luserna S. Giovanni.
Magliani Ermenegildo, id. di Pancalieri.
Cappa Santo, id di Pavone Canavese.
Garelli Liberale, id di Quart.
Giudici Luigi, id. di Riva di Chieri.
Carganico Nicola, id. di Rivara.
Del Citerna Antonio, id. di S. Secondo di Pinerolo.
Conto Pietro, id di Scio'ze.
Bevilacqua Antonio, id. di Venaria Reale.
Monari Augusto, id. di Villafranca Piemonte.
Verzani G'ovanni, id. di Vistrorio.
Pronotti Francesco, id. di Volpiano.
Aliberti Gabriele, id. di Corneliano d'Alba.
Quarra Camillo, id. di Costigliole di Sa'uzzo.
Sifredi Antonio, id di Diano d'Alba.
Siotto Armerino Vittorio, id. di Monforte d'Alba.
Benettini Carlo, id. di Morozzo.
Bongioanni Giuseppe, id. di Priero.
Bianchini Federico, id. di Roccavione.
Graj Francesco, id. di Sanfront.
Rizzi Gustavo, id. di Trinità.
Alpago Augusto, id. di Valgrana.
Piana Giuseppe, id. di Verzuolo.
Viarengo Vittorio, id. di Villafalletto.
Grandi Giuseppe, id. di Villanova Solaro.
Lucerna Andrea Giuseppe, id. di Arboro.
Bovalini Gustavo, id. di Bioglio.
Veniero Cesare, id. di Candelo.
Negri Paolo, id. di Carpignano Sesia.
Rusconi Cesare Alessandro, id. di Desana.
Foppiano Luigi, id. di Galliate.
Reale Nicola, id. di Gozzano.
Conio Domenico, id. di S. Germano Vercellese.
Braccio Camillo, id. di Stroppiana.
Chioda Gabriele, id. di Trecate.
Gerbore Pietro, id. di Vespolate.
Casavola Francesco Saverio, id. di Bitetto.
Craca Giuseppe, id. di Cassano Murge.
Daconto Francesco, id. di Galatone.
Siciliani Alfonso, id. di Martano.
Volpe Giuseppe, id. di Novoli.
Fagiani Gaetano, id. di Parabita.
Quarta Gaetano, id. di Presicce.
Rocchi Antonio, id. di Sava.
Althan Alessandro Alvise, id. di Venezia (1ª).
Goggioli Giuseppe, id. di Ceneda in Vittorio.
Tessari Alessandro, id. di Camisano Vicentino.
Battisti Francesco, id. di Valstagna.

I vice pretori mandamentali sotto nominati sono confermati in ufficio nei mandamenti indicati per ciascuno di essi, pel triennio 1892-94:
D'Errico cav. Nicola, nel mandamento di Ariano di Puglia.
Ciccone Giovanni, id. di Ariano di Puglia.
Miletti Costantino, id. di Grottaminarda.
Testa Gennaro, id. di Mirabella Eclano.
La Vigna Gabriele, id. di Montecalvo Irpino.
Cassitto Giulio, id. di Orsara di Puglia.
Bruno Luigi Alfonso, id. di Altavilla Irpina.
Di Rito cav. Domenico, id. di Atripalda.
Sessa Enrico, id. di Atripalda,
Polidoro Giovanni Battista, id. di Lauro.
Verrone Francesco, id. di Mercogliano.
De Colangelis Francesco, id. di Mercogliano.
Bruno Camillo, id. di Montefusco.
Tolino Enrico, id. di Montoro Superiore.
Vitale Giovanni, id. di Serino.

Piroli Sabino, id. di Solofra.
Bernardino Luciano, id di Volturara Irpina.
Abate Michele, id. di Airola.
De Nicola cav. Pasquale, id. di Benevento.
Fiore Nicola, id. di Benevento.
Ricci Diodato, id. di Castelfranco in Miscano.
Capuano Francesco, id. di Cerreto Sannita.
Paolucci Luigi, id. di Colle Sannita
Assini Giovanni, id. di Guardia Sanframondi.
Panella Francesco, id. di Montesarchio.
Colesanti Domenico, id. di Morcone.
Rinaldi Guglielmo, id. di Pontelandolfo.
Anzovino Pietro. id. di Santa Croce del Sannio.
D'Onofrio Giovanni, id. di Sant'Agata dei Goti.
Carusio Francesco, id, di Vitulano.
Altobelli Enrico, id. di Castropignano.
Ciamarra Domenico, id. di Castropignano.
De Capoa Gaetano, id. di Baranello.
Petrone Nicola, id. di Montagano.
Petrella Gioacchino, id. di Sant'Elia a Pianisi.
Rossi Giuseppe, id. di Sant'Elia a Pianisi.
Fagnani Achille, id. di Trivento.
Masetti Felice, id. di Alvito.
Bologna Enrico, id. di Atina.
Macarone Palmieri Stanislao, id. di Carinola.
Danese Vincenzo, id. di Cassino.
Tamburrino Giuseppe, id. di Cassino.
Belli Bernardo, id. di Cassino.
Piacentini Michele, id. di Esperia.
De Bernardis Francesco, id. di Pontecorvo.
Golluccio Pasquale, id. di Roccamonfina.
D'Onofrio Pio Carlo Alberto, id. di Agnone.
Alonzo Luigi, id. di Bolano.
Dell'Omo Nicola, id. di Cantalupo del Sannio.
Falconi Michele, id. di Capracotta.
Tonti Domenico, id. di Forlì del Sannio,
Durante Antonino, id. di Venafro.
Baccari Francesco, id. di Bonefro.
Benevento Nicola, id. di Bonefro.
De Rensis Giacinto, id. di Casacalenda.
Colesanti Enrico, id. di Civitacampomarano.
Mattiacci Francesco Paolo, id. di Palata.
Vetta Giuseppe, id. di Palata.
Di Pietro Michele Giuliano, id. di Santa Croce di Magliano.
Castaldo Alfonso, id. di Afragola.
Lippolis Vito Totire, id. di Afragola.
Casale Giuseppe, id. di Barra.
Santaniello Francesco Paolo, id di Barra.
Di Fiore Luigi, id. di Barra.
Bifulco Carlo, id. di Barra.
Cirillo Fortunato, id. di Boscotrecase.
Ferrante Ernesto, id. di Boscotrecase.
Pirozzi Giovanni, id. di Boscotrecase.
Rossi Gregorio, id. di Boscotrecase.
Margotta Giuseppe, id. di Capri.
Rossi Alfonso, id. di Casoria.
Colella Gaetano, id. di Casoria.
Jannaci Guglielmo, id. di Casoria.
Palladino Raffaele, id. di Castellammare di Stabia.
Donnarumma Vincenzo, id. di Castellammare di Stabia.
Aiello Raffaele, id. di Castellammare di Stabia.
D'Ambra Rocco, id. di Forio d'Ischia.
Costanzo Gennaro, id. di Frattamaggiore.
Della Corte Giuseppe, id. di Frattamaggiore.
Buonocore Antonio, id. di Giuliano in Campania.
Freddo Rossi Nicolangelo, id. id. di Giuliano in Campania.
Somma G. B., id. di Gragnano.
Colucci Gaetano, id. di Gragnano.
Loscalzo Carmine, id. di Ischia.
Spinosa Aniello, id. di Marano di Napoli.
Ciampaglia Federico, id. di Marano di Napoli.
Iannoni Giuseppe, id. di Marano di Napoli.
Fiorillo Luigi, id. di Napoli V.
Blasucci Donato, id. di Napoli II.
Giustini Alfonso, id. di Napoli II.
Gagliardi Bernardo, id. di Napoli X.
Serafini Gennaro, id. di Napoli IV.
Apuzzo Francesco, id. di Napoli IV.
Pastore Francesco, id. di Napoli XI.
Smiraglia Scognamiglio Eugenio, id. di Napoli XI.
Bellucci Sessa Francesco, id. di Napoli XII.
Assegnati Giovanni, id. di Napoli XII.
Florio Vincenzo, id. di Napoli VII.
Como Casalnuovo Francesco, id. di Napoli I.
Basso Alfonso, id. di Napoli III.
Catapano Emilio, id. di Napoli IX.
Burali D'Arezzo Francesco, id. di Napoli IX.
Del Cappellano Luigi, id. di Napoli IX.
Ventura Michele, id. di Napoli VI.
Megale Ludovico, id. di Napoli VI.
Lentini Francesco, id. di Napoli VIII.
Roselli Ferdinando, id. di Napoli VIII.
Ridola Gabriele, id. di Napoli VIII.
Borgognino Gennaro, nella 1ª pretura urbana di Napoli.
D'Ambrosio Carlo, nel mandamento di Ottaiano.
Opipari Salvatore, id. di Ottaiano.
Spinelli Francesco, id. di Ottaiano.
Sacchi Gennaro, id. di Piano di Sorrento.
Vicci Michele, id. di Piano di Sorrento.
De Filippo Giuseppe, id. di Pomigliano d'Arco.
Santamaria Guglielmo, id. di Portici.
Melina Errico, id. di Portici.
Rispoli Alfonso Maria, id. di Pozzuoli.
Ragnisco Achille, id. di Pozzuoli.
Oriani Domenico id. di Pozzuoli.
Graziano Raffaele, id. di Procida.
Labriola Giovanni, id. di Sant'Anastasia.
Lemetre Giovanni, id. di Sant'Anastasia.
Cicatelli Nicola, id. di Sant'Antimo.
Rossi Giovanni Maria, id. di Sant'Antimo.
Gambardella Domenico, id. id. Somma Vesuviana.
Stiffa Nicola, id. di Sorrento.
Conte Raffaele, id. di Torre Annunziata.
Sivo Ferdinando id. di Torre Annunziata.
Ruffo Marcello, id. di Torre Annunziata.
De Navasques Michele, id. di Torre Annunziata.
Rota Sabino, id. di Torre del Greco.
Rubinacci Alberto, id di Torre del Greco.
Scognamiglio Michele, id. di Torre del Greco.
Nitti Luigi, id. di Ventotene.
Visco Antonio, id. di Vico Equense.
Salinas Francesco, id. di Caggiano.
De Flora Giovanni, id. di Polla.
Paladino Michele, id. di Sala Consilina.
Pugliese Giacomo, id. di Sala Consilina.
Bonomo Francesco, id. di Sanza.
Gioia Matteo, id. di Teggiano.
Lacorte Pugliese Domenico, id. di Vibonati.
Colavolpe Francesco, id. di Amalfi.
Di Salvio Vincenzo, id. di Amalfi.
Pisacane Andrea, id. di Angri.
Galdi Ignazio, id. di Baronissi.
Galise Gennaro, id. di Cava dei Tirreni.
Rossi Alfonso, id. di Cava dei Tirreni.

Ferri Carmine, id. di Cava dei Tirreni.
Mastroberti Giacomo, id. di Contursi.
La Francesca cav. Raffaele, id. di Eboli.
Greco Giuseppe, id. di Mercato S. Severino.
D'Amato Enrico, id di Mercato S. Severino.
Morone Luigi Alfonso, id. di Mercato S. Severino.
Maranca Alfredo, id. di Nocera Inferiore.
Davino Matteo, id. di Nocera Inferiore.
Marrazza Carmine, id. di Pagani.
Guerritore Francesco Paolo, id. di Pagani.
Vecchio Antonio, id. di Postiglione.
Romaldo cav. Andrea, id. di Salerno.
Trucillo Alfonso, id. di Salerno.
Capone Raffaele, id. di Salerno.
Alfani Angelo, id. di S. Cipriano Piacentino.
Cicerchi Giuseppe, id. di Sant'Angelo a Fasanella.
Savia o Leonardo, id. di Sarno.
Quaranta Gerardo, id. di Sarno.
Punzi Emilio, id. di Vetri sul Mare.
Riemma Costantino, id. di Acerra.
Gisolfi Giuseppe, id. di Arienzo.
D'Aulisio cav. Giuseppe, id. di Aversa.
Zurlo Edoardo, id. di Aversa.
Arena Francesco Paolo, id di Caserta.
Giordano Modesto, id. di Caserta.
Spremolla Antonio, id. di Caserta.
Giglio Pietrantonio, id. di Cicciano.
Parillo Carlo, id. di Formicola.
Diodati Francesco, id. di Maddaloni.
Peccerillo Francesco Saverio, id. di Marcianise.
Ricciardi Francesco, id. di Piedimonte d'Alife.
Romagnoli Giuseppe, id. di Piedimonte d'Alife.
Menna Felice, id. di Santa Maria Capua Vetere.
Messa Carlo, id. di Santa Maria Capua Vetere.
Pirozzi Michele, id. di Trentola.
De Sanctis Carlo, id. di Andretta.
Giurazzi Luigi, id. di Aquilonia.
Fiamma Ovidio, id. di Frigento.
Ippolito Michele Sebastiano, id. di Lacedonia.
Gambale Vincenzo, id. di Montella.
Natale cav. Bernardo, id. di Sant'Angelo dei Lombardi.
Pacifico cav. Francesco, id. di Sant'Angelo dei Lombardi.
Russomando Francesco, id. di Teora.
Severino Giuseppe Nicola, id. di Camerota.
Florimonte Domenico, id. di Camerota.
Florio Gennaro, id. di Castellabate.
Scarpa Luigi, id. di Gioi Cilento.
Ippoliti cav. Ulisse, id. di Laurino.
Speranza Vincenzo, id. di Laurito.
Mondina cav. Girolamo, id. di Pisciotta.
Penza cav. Giuseppe, id. di Pollica.
Riccio Nicola, id. di Torchiara.
Cedrola Tommaso, id. di Torre Orsaia.
Pagano Francesco, id. di Vallo della Lucania.
Ippoliti Giuseppe, id. di Vallo della Lucania.
Miele Filippo Antonio, id. di Chiaromonte.
D'Agosto Francesco, id. di Lagonegro.
Mango Ernesto, id. di Lagonegro.
Pesce Giuseppe, id. di Lagonegro.
Cicchelli Carmine, id. di Latronico.
Scaldaferri Gaetano, id. di Lauria.
D'Alitto Cesare, id. di Maratea.
Viceconte Donato, id. di Moliterno.
Giocoli Vitantonio, id. di S. Arcangelo.
De Filpo Giuseppe, id. di Rotonda.
Tucci Giuseppe, id. di Rotondella.
Martocci Giovanni, id. di Rotondella.
Belladonna Antonio, id. di S. Chirico Raparo.
Piccinni Felice, id. di Ferrandina.
Sinisgalli cav. Francesco, id. di Matera.
Amato Giacomo, id. di Montepeloso.
Venezia cav Domenico, id. di Montescaglioso.
De Pirro cav. Giuseppe id. di Pisticci.
Cantisani Nicola, id. di Pisticci.
Scalese Mauro, id. di S. Mauro Forte.
Ripullone Andrea, id. di Stigliano.
Putignani Alfonso, id. di Tricarico.
Matone Vito, id. di Bella.
Santoianni Alfonso, id. di Forenza.
Lancieri cav. Pasquale, id di Melfi.
Mazzucca Enrico, id. di Melfi.
Caivana Gennaro, id. di Palazzo S. Gervasio.
Tullio cav. Pietro, id. di Pescopagano.
D'Angelo cav. Giuseppe, id. di Rionero in Volture.
Lioy Eustacchio, id. di Venosa.
Panni Giuseppe, id. di Acerenza.
Gagliardi Diodato, id. di Avigliano.
Giampietro cav. Alfonso, id. di Brienza.
Marco Giuseppe Rocco Maria, id. di Calvello.
De Bona Carlo, id. di Corleto Perticara.
Lagala Giuseppe, id. di Genzano.
Pollini Giulio, id. di Genzano.
Cristalli Giuseppe, id. di Laurenzana.
Montesano cav. Pier Luigi, id. di Marsiconuovo.
Cicchetti Saverio, id. di Marsiconuovo.
Mancini Tommaso, id. di Picerno.
Valentino Gerardo, id. di Potenza.
Mango cav. Vincenzo, id. di Potenza.
Vignola Gaetano, id. di Vietri di Potenza.
De Cunto Giuseppe, id. di Viggiano.
Senirchia Antonio, id. di Isernia.
De Sanctis Nicola, id. di Isernia.
De Gaglia Agostino, id. di Isernia.
Trotta Giuseppe, id. di Isernia.
Tomasuolo Federico, id. di Maratea.
Barone Menotti, id. di Marigliano.
De Sena Pasquale, id. di Nola.
Giuliani Francesco Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Grottaminarda pel triennio 1892-94.
Sarasino Alberto, id. di Orsara di Puglia, id.
Marsiglia Michele, id. di Riccia, id.
Fruscella Giacomino, id. di S. Giovanni in Galdo, id.
Volpe cav Vincenzo, id. di Sepino, id.
Carano Francesco Salvatore, id. di Carovilli, id.
Cardinale Domenico Errico, id. di Montesano sulla Marcellana, id.
Flora Paolo Giovanni, id. di Lagonegro, id.
Davia Domenico Geremia, id. di Ferrandina, id.
Tancredi Stefano, id. di Stigliano, id.
Pinto Gerardo, id. di Venosa, id.
Galante Giambattista, id. di Montemurro, id.
De Martino Giuseppe, id. di Gragnano, id.
Cataldi Giovannantonio, id. di Rotonda, id.
Carile Luigi, id. di Frosolone, id.

Con decreto ministeriale del 1° marzo 1892:

Campili Giulio aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Arezzo, è destinato temporaneamente alla Regia procura del tribunale di Siena.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 25 febbraio 1892:

Crispo Giuseppe, cancelliere della pretura di Maiori, è collocato a riposo per avanzata età, ai termini degli articoli 1°, lettera *A* e

5° della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1892.

Picilli Pompeo, cancelliere della pretura di Montagano, è collocato a riposo per avanzata età, ai termini degli articoli 1°, lettera *A* e 5° della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1892.

Vegas Luigi, cancelliere della pretura di Centuripe, in aspettativa per motivi di salute fino al 29 febbraio 1892, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Centuripe, a decorrere dal 1° marzo 1892.

Calvi Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Viadana, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Zegretti Ignazio, cancelliere della soppressa pretura di Bussoleno, è tramutato alla pretura di Mirandola, a sua domanda.

Mannucci Ugo, cancelliere della soppressa pretura di Maleo, è tramutato alla pretura di Ferentino.

Monateri Giuseppe, cancelliere della pretura di Montiglio, è tramutato alla pretura di Brusasco, a sua domanda.

Gallina Ettore, cancelliere della pretura di Brusasco, applicato al ministero di grazia e giustizia, è tramutato alla pretura di Sezze, continuando nell'applicazione.

Con decreti ministeriali del 25 febbraio 1892:

Muratori cav. Costanzo, vice cancelliere della corte di cassazione di Torino, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, a decorrere dal 16 marzo 1892, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di corte d'appello.

Manzi Filippo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 marzo 1892.

Rossi Francesco, cancelliere della pretura di Palmi, è nominato vice cancelliere della corte d'appello di Catania, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Pizzamiglio Cesare, cancelliere della pretura di Viadana, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Cavazzuti Augusto, cancelliere della pretura di Mirandola, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Modena, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 26 febbraio 1892:

Villaminar Pietro, sostituito segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sassari, è nominato vice cancelliere aggiunto allo stesso tribunale di Sassari, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Dettori Gavino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso lo stesso tribunale di Sassari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Cristofaro Giovanni, vice cancelliere della soppressa pretura di Montemarano, è tramutato alla pretura di Solofra.

Caparelli Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Sorrento, coll'attuale stipendio di lire 1300.

D'Astolfo Ortensio, vice cancelliere della soppressa pretura di Succivo, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Quattrucci Giambattista, vice cancelliere della soppressa pretura di Pico, è tramutato alla pretura di Carinola.

Forte Nicola, vice cancelliere della soppressa pretura di Monteforte Irpino, è tramutato alla pretura di Mercogliano.

Cascella Gennaro, vice cancelliere della soppressa pretura di Agerola, applicato temporaneamente alla 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla stessa 2ª pretura urbana di Napoli.

Magni Emilio, vice cancelliere della pretura di Maniago, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° marzo 1892, e tramutato alla pretura di Schio.

È accettata la volontaria dimissione di Mangano Luigi, dalla carica di vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avezzano, a decorrere dal 1° marzo 1892.

Boccalone Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio per insubordinazione ed irregolarità commesse quando esercitava le funzioni di vice cancelliere al tribunale di Potenza.

Forti Pio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avezzano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1892:

Italiano Ferdinando, vice cancelliere della corte d'appello di Roma, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Salò, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Pigliafredi Ernesto, cancelliere della soppressa pretura di Bereguardo, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1814, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1892.

Nevola Costantino, cancelliere della pretura di Bonefro, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 febbraio 1892, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 febbraio 1892.

De Stefano Luigi, cancelliere della pretura di Saviano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1892.

Arduino Francesco, vice cancelliere della pretura di Bagheria, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1892.

Amendola Giacomo, cancelliere della pretura di Alvito, è tramutato alla pretura di Majori.

Floris Francesco, cancelliere della soppressa pretura di Sedilo, è tramutato alla pretura di Muravera.

Peracino Paolo, cancelliere della soppressa pretura di San Giorgio Lomellina, è tramutato alla pretura di Bobbio.

I sottonominati cancellieri delle preture soppresse sono collocati in disponibilità dal 1° gennaio 1892, collo stipendio di cui sono provveduti:

Sbardelli Alessandro, cancelliere della soppressa pretura di Potenza Picena;

Stavorengo Giacinto, cancelliere della soppressa pretura del 3° mandamento di Bologna, applicato alla corte d'appello in detta città;

Vivarelli Leopoldo, cancelliere della soppressa pretura del 4° mandamento di Bologna;

Peruzzi Angelo, cancelliere della soppressa pretura di Crevalcore, applicato a quella di San Giovanni in Persiceto;

Bennati Federico, cancelliere della soppressa pretura di Poggio Renatico, applicato al tribunale di Ferrara;

Bedosti Luigi, cancelliere della soppressa pretura di Castelbolognese;

Muti Demetrio, cancelliere della soppressa pretura di Cervia, applicato a quella di Faenza;

Manfredini Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di Russi, applicato a quella del 2° mandamento di Ravenna;

Valentini Luigi, cancelliere della soppressa pretura di Civitella di Romagna;

Cottini Angelo, cancelliere della soppressa pretura di Adro;

Pastori Giovanni Battista, cancelliere della soppressa pretura di Ospitaletto;

Camotti Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di Albano Maggiore;

Moreni Giulio, cancelliere della soppressa pretura di Canneto sull'Oglio;
Binda Paolo, cancelliere della soppressa pretura del mandamento di Crema;
Stucchi Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di Robecco d'Oglio.
Castagna Alessio, cancelliere della soppressa pretura di Sospiro;
Cabras Enrico, cancelliere della soppressa pretura di Baressa;
Carboni Nicolò, cancelliere della soppressa pretura di Barumini;
Pinna Pietro Luigi, cancelliere della soppressa pretura di Fordongianus;
Santacruz Francesco, cancelliere della soppressa pretura di Lunamatrona;
Carcassi Antonio, cancelliere della soppressa pretura di Monastir;
Melis Panzali Giovanni, cancelliere della soppressa pretura di Nurri;
Manno Antonio Ignazio, cancelliere della soppressa pretura di San Giavino Monreale;
Bernardino Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di Solarussa;
Aneris Vincenzo, cancelliere della soppressa pretura di Gavoi;
Mignone Guido Lorenzo, cancelliere della soppressa pretura di Baldichieri;
Bonini Lazzaro, cancelliere della soppressa pretura di Balzola, applicato a quella del 1° mandamento di Casale;
Cabella Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di Incisa Belbo;
Quarra Giovanni, cancelliere della soppressa pretura di Montafia;
Mazzini Egidio, cancelliere della soppressa pretura di Ottiglio;
Mandracci Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di Roccaverano;
Mignone Carlo, cancelliere della soppressa pretura di San Sebastiano Curone;
Camusso Pietro, cancelliere della soppressa pretura di Ticineto;
Borgna Alessandro, cancelliere della soppressa pretura di Tonco, applicato a quella di Moncalvo;
Guidobono Pietro, cancelliere della soppressa pretura di Viguzzolo;
Ceriana Giacomo, cancelliere della soppressa pretura di Candia Lomellina;
Zamboni Emilio, cancelliere della soppressa pretura di Gambolò.
Swetly Alessandro, cancelliere della soppressa pretura di Montù Beccaria, applicato a quella di Stradella;
Bracchi Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di Santa Giuletta;
Zacco Ferdinando, cancelliere della soppressa pretura di Assoro, applicato alla corte d'appello di Catania;
Ronsisvalle Pietro, cancelliere della soppressa pretura di Licodia Eubea;
Cavallaro Alfio, cancelliere della soppressa pretura di Misterbianco, applicato a quella del 3° mandamento di Catania;
Manzella Salvatore, cancelliere della soppressa pretura di Palagonia;
Lombardo Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di Buccheri;
Vitale Francesco, cancelliere della soppressa pretura di Francoforte;
Fedi Ermanno, cancelliere della soppressa pretura del 3° mandamento di Pistoia;
Scarpettini Oreste, cancelliere della soppressa pretura di Prato Campagna;
Viti Luigi, cancelliere della soppressa pretura del 2° mandamento di Arezzo·
Nesi Morando, cancelliere della soppressa pretura del 2° mandamento di Siena;
Moreschini Antonio, cancelliere della soppressa pretura di Capraia, applicato al ministero di grazia e giustizia e dei culti;
Gerli Domenico, cancelliere della soppressa pretura sestiere Portoria in Genova;
Canepa Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura sestiere San Teodoro in Genova;
Bernabò Stefano, cancelliere della soppressa pretura di Lavagna, applicato a quella di Chiavari;
Raibaudi Agostino, cancelliere della soppressa pretura di Loano;
Vallerini Ferdinando, cancelliere della soppressa pretura di Nervi;
Lotti Clemente, cancelliere della soppressa pretura di Noli;
Rossi Nicola, cancelliere della soppressa pretura di Pietra Ligure;
Borghi Emilio, cancelliere della soppressa pretura di Staglieno;
Ravaioli Emilio, cancelliere della soppressa pretura di Lerici;
Dolmeta Antonio, cancelliere della soppressa pretura di Santo Stefano al Mare;
Reisoli Camillo, cancelliere della soppressa pretura di Piazza al Serchio;
Lupetti Aristide, cancelliere della soppressa pretura di Tresana, applicato al tribunale di Rocca San Casciano;
Durelli Romeo, cancelliere della soppressa pretura del 2° mandameto di Capannori;
Aloise Francesco, cancelliere della soppressa pretura di Serravezza, applicato a quella di Camaiore;
Fossi Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura del 3° mandamento di Livorno, applicato a quella del 1° mandamento in detta città;
Baratta Alessandro, cancelliere della soppressa pretura del 2° mandamento di Pisa;
Novi Rodolfo, cancelliere della soppressa pretura di Capizzi;
Caldarera Saporito Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di Galati in Messina;
Staiti Giovanni, cancelliere della soppressa pretura di Gesso in Messina;
Bianchi Antonio, cancelliere della soppressa pretura di Barlassina;
Capsoni Francesco, cancelliere della soppressa pretura di Bollate, applicato al tribunale di Milano;
Trezza Vincenzo, cancelliere della soppressa pretura di Corsico;
Pellizzari Filippo, cancelliere della soppressa pretura di Locate Triulzi applicato a quella del 9° mandamento di Milano;
Lechi Pietro, cancelliere della soppressa pretura del 2° mandamento di Lodi, applicato alla pretura urbana di Milano;
Moretti Fortunato, cancelliere della soppressa pretura di Melzo, applicato a quella dell'8° mandamento di Milano;
Alecchi Angelo, cancelliere della soppressa pretura del 2° mandamento di Monza;
Bienio Antonio, cancelliere della soppressa pretura del 2° mandamento di Pavia;
Bignani Graziano, cancelliere della soppressa pretura di Angera;
Baggi Antonio, cancelliere della soppressa pretura di Bellagio;
Ferrari Irene Aurelio, cancelliere della soppressa pretura di Dongo, applicato a quella di Pavia;
Peyrard Enrico, cancelliere della soppressa pretura di Introbbio;
Peyrard Augusto, cancelliere della soppressa pretura di Porlezza;
Reverdini Giovanni Battista, cancelliere della soppressa pretura di Tradate;
Carletta Giovanni, cancelliere della soppressa pretura di Traona;
Imbimbo Francesco, cancelliere della soppressa pretura di Agerola;
Ferrante Vincenzo, cancelliere della soppressa pretura di Mugnano di Napoli;
Tarantino Mariano, cancelliere della soppressa pretura di Monteforte Irpino;
Cancellieri Pasquale, cancelliere della soppressa pretura di Paduli;
Corsale Pietro, cancelliere della soppressa pretura di Succivo;
Bertolini Gerolamo, cancelliere della soppressa pretura di Alimena;
Ferrara Matteo, cancelliere della soppressa pretura di Castronovo di Sicilia, applicato a quella di Lercara Friddi;
Girgenti Luigi, cancelliere della soppressa pretura di Chiusa Sclafani;
Filiti Mattiolo Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura Monte di Pietà in Palermo;
Naso Giovanni Battista, cancelliere della soppressa pretura di Paceco;
Arcidiacono Gaetano, cancelliere della soppressa pretura di Santa Ninfa;

De Feo Florindo, cancelliere della soppressa pretura di Grotte;
Favara Calcedonio, cancelliere della soppressa pretura di Raffadali;
Casanova Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di San Donato d'Enza;
Montecchini Eugenio, cancelliere della soppressa pretura di San Pancrazio Parmense;
Scotti Enrico, cancelliere della soppressa pretura di Soragna, applicato a quella di Borgo San Donnino;
Benecchi Emilio, cancelliere della soppressa pretura di Zibello;
Malavasi Olivo, cancelliere della soppressa pretura di Concordia;
Calderoni Francesco, cancelliere della soppressa pretura di Formigine;
Ceschi Amilcare, cancelliere della soppressa pretura di Guiglia;
Tassoni Carlo, cancelliere della soppressa pretura di Nonantola;
Babini Dionigi, cancelliere della soppressa pretura di Novi di Modena;
Sarti Antonio, cancelliere della soppressa pretura di San Felice sul Panaro;
Giannotti Eugenio, cancelliere della soppressa pretura di Castellarano;
Totti Ferdinando, cancelliere della soppressa pretura di Castelnuovo di Sotto;
Romolotti Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di Luzzara;
Zuccoli Gregorio, cancelliere della soppressa pretura di Novellara;
Gelati Icilio, cancelliere della soppressa pretura di Reggio Emilia Campagna;
Messori Luigi, cancelliere della soppressa pretura di Reggiolo;
Formentini Pio, cancelliere della soppressa pretura di Agazzano;
Gubertoni Luigi, cancelliere della soppressa pretura di Castel San Giovanni;
Marini Cesare, cancelliere della soppressa pretura di Cortemaggiore;
Bergamaschi Enrico, cancelliere della soppressa pretura del mandamento di Piacenza Sud;
Cigoli Acquilino, cancelliere della soppressa pretura di Ponte dell'Oglio, applicato al tribunale di Piacenza;
Franzaroli Antonio, cancelliere della soppressa pretura di Pontenure;
Puccini Dante, cancelliere della soppressa pretura di Vallecorsa;
Silva Felice, cancelliere della soppressa pretura di Agliè;
Aimo Boot Bartolomeo, cancelliere della soppressa pretura di Borgomasino;
Pelizza Paolo, cancelliere della soppressa pretura di Buriasco;
Beltrami Pietro, cancelliere della soppressa pretura di Casalborgone;
Beffagnotti Carlo, cancelliere della soppressa pretura di Fiano;
Michon Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di Gignod, applicato a quella di Aosta;
Fulcheri Domenico, cancelliere della soppressa pretura di Lessolo;
Trombotto Michele, cancelliere della soppressa pretura di Luserna San Giovanni, applicato a quella di Torre Pellice;
Gai Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di Pancalieri;
Nicola Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di Pavone Canavese;
Tricca Giacomo Enrico, cancelliere della soppressa pretura di Riva di Chieri;
Peverada Luigi, cancelliere della soppressa pretura di Rivara;
Falcone Luigi, cancelliere della soppressa pretura di San Secondo di Pinerolo;
Razzetti Lorenzo, cancelliere della soppressa pretura di Sciolze;
Marenco Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di Veneria Reale;
Tacchini Angelo, cancelliere della soppressa pretura di Villafranca Piemonte;
Grimaldi Carlo, cancelliere della soppressa pretura di Volpiano, applicato a quella di Rivarolo Canavese;
Sossi Emilio, cancelliere della soppressa pretura di Arboro;
Perron Cabus-Desiderato, cancelliere della soppressa pretura di Candelo;
Rodella Diego, cancelliere della soppresssa pretura di Carpignano Sesia;
Gallotto Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di Desana;
Voglino Giovanni Angelo, cancelliere della soppressa pretura di Galliate, applicato a quella di Borgomanero;
Magni Francesco, cancelliere della soppressa pretura di Momo;
Podio Carlo, cancelliere della soppressa pretura di Salussola;
Salvaneschi Giovanni Battista, cancelliere della soppressa pretura di Trecate;
Surbone Cesare, cancelliere della soppressa pretura di Vespolate;
Beltramello Bartolomeo, cancelliere della soppressa pretura di Costigliole Saluzzo;
Borgarino Andrea, cancelliere della soppressa pretura di Morozzo;
Candotti Antonio, cancelliere della soppressa pretura di Valgrana;
Fioretto Giovanni, cancelliere della soppressa pretura di Verzuolo;
Baratta Carlo Luigi, cancelliere della soppressa pretura di Villafalletto, applicato a quella di Fossano;
Burbatti Isidoro, cancelliere della soppressa pretura di Villanova Solaro;
Gandola Ulisse, cancelliere della soppressa pretura di Prazzo;
Massa Raffaele, cancelliere della soppressa pretura di Roccavione, applicato al tribunale di Cuneo;
Gatti Demetrio, cancelliere della soppressa pretura di Trinità;
Delpani Domenico, cancelliere della soppressa pretura di Argentiero;
Girolami Eugenio, cancelliere della soppressa pretura di Valstagna,

(Quelli fra i sopranominati cancellieri in disponibilità, che furono applicati ad altri uffici, continueranno nell'applicazione fino a contraria disposizione).

Con decreti ministeriali del 28 febbraio 1892:

Frixione Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Genova, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Piccaluga Carlo, cancelliere della pretura di Bubbio, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Con decreti ministeriali del 1° marzo 1892:

Capra Francesco, vice cancelliere della corte di appello di Torino, è nominato vice cancelliere della corte di cassazione di Torino coll'annuo stipendio di lire 3500, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Campanella Pasquale, cancelliere della pretura di Rutigliano, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Caporali Luigi, vice cancelliere della soppressa pretura del 4° mandamento di Bologna, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Bologna.

Romagnoli Feliciano, vice cancelliere della soppressa pretura del 3° mandamento di Bologna, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Bologna.

Capra Carlo, vice cancelliere della soppressa pretura del 4° mandamento di Bologna, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Bologna.

Pasquali Emilio, vice cancelliere della soppressa pretura del 3° mandamento di Bologna, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Bologna.

Giovinazzo Elia, vice cancelliere della soppressa pretura di Celico, è tramutato alla pretura di Spezzano Grande.

Frisaldi Luigi, vice cancelliere della pretura di Paganica, è tramutato alla pretura di Amatrice, a sua domanda.

Della Fazia Giuseppe Napoleone, vice cancelliere della pretura di Amatrice, è tramutato alla pretura di Paganica, a sua domanda.

Ruffo Arcangelo, vice cancelliere della pretura di Raccuja, applicato temporaneamente alla segreteria della procura generale presso la corte d'appello di Messina, è nominato sostituto segretario aggiunto alla stessa procura generale, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Rigano Giuseppe, vice cancelliere della soppressa pretura di Gazzi in Messina, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Saija Freni Guglielmo, vice cancelliere della pretura di Patti, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Patti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Panissidi Gaetano, vice cancelliere della pretura di Sant'Agata di Militello, è tramutato alla pretura di Patti, a sua domanda.

Ammannato Antonino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Messina, è nominato vice cancelliere della pretura di Sant'Agata di Militello, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 25 febbraio 1892:

De Fazio Carmine, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Albi, distretto di Catanzaro.

Taranto Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Noci, distretto di Bari delle Puglie.

Terlizzi Giuseppe, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel comune di Savignano di Puglia, distretto di Ariano di Puglia.

Aucelletti Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Flumeri, distretto di Ariano di Puglia.

Alliod Edoardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Brusson, distretto di Aosta.

Mus Anselmo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Etroubles, distretto di Aosta.

Guidon Severino, notaro residente nel comune di Villeneuve, distretto di Aosta, è traslocato nel comune di Aosta, capoluogo di distretto.

Calandrelli Alfredo, notaro residente nel comune di Castel S. Pietro dell'Emilia, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Minerbio, stesso distretto.

Coppola Luigi, notaro nel comune di Summonte, distretto di Avellino, è traslocato nel comune di Marzano di Nola, stesso distretto.

Ansaldi Giuseppe, notaro di Ponte Organasco, frazione del comune di Cerignale, distretto di Bobbio, è traslocato nel comune di Bobbio, capoluogo di distretto.

Bonanni Riccardo, notaro residente nel comune di Monteferrante, distretto di Lanciano, è traslocato nel comune di Montazzoli, stesso distretto.

Troilo Ermindo, notaro residente nel comune di Rocca S. Giovanni, distretto di Lanciano, è traslocato nel comune di Villalfonsina, stesso distretto.

Dotta Consolato, nominato notaro colla residenza nel comune di Niella Tanaro, distretto di Mondovì, con Regio decreto 9 aprile 1891, registrato alla corte dei conti di 20 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Niella Tanaro.

Mazzolani Massimiliano, notaro residente nel comune di Argenta, distretto di Ferrara, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 26 febbraio 1892:

È concessa al notaro Porretti Salvatore, una proroga sino a tutto il 3 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sant'Onofrio.

Con decreti ministeriali del 29 febbraio 1892:

È concessa:

al notaro Bassi Antonio, una proroga sino a tutto il 25 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Padova;

al notaro Schettini Ernesto, una proroga sino a tutto il 19 agosto p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Viggianello

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili:*

Con decreto ministeriale del 24 febbraio 1892:

La pianta organica dell'archivio notarile provinciale di Napoli, approvata con decreto ministeriale in data 19 gennaio 1888, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio	Importo totale	*Osservazioni*
1	Conservatore e tesoriere.	5,000	5,000	Con cauzione rappresentante la rendita annua di L. 500.
3	Archivisti	2,500	7,500	
5	Sotto archivisti	1,800	9,000	
8	8 Copisti	1,300	10,400	
		Totale L.	31,900	

Con R. decreto del 28 febbraio 1892:

A Rossi Domenico, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'annuo stipendio di lire 1000, è assegnato lo stipendio di lire 1,200 annue, con decorrenza dal 1° febbraio 1892.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Con decreto Reale in data 18 febbraio p. p. l'agente di cambio della borsa di questa città, signor Telesforo Masciarelli di Luciano è nominato agente di cambio accreditato presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, per le autenticazioni e per le altre operazioni di Debito Pubblico.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I – SEZIONE II – SOTTO SEGRETARIO DI STATO

Atto di trasferimento.

Con atto privato sottoscritto a Boston (S. U. d'America) l'11 novembre 1891 e registrato in Milano il 14 dicembre successivo, al n. 6685, vol. 551, foglio 141 del Registro Atti Privati, con L. 14.40, il signor Thomson Elihu di Lynn (Massachusetts - S. U. d'America), ha ceduto alla Società Thomson European Electric Welding C.° di Portland (Maine - S. U. d'America), tutti e singoli i diritti che gli competono in forza dell'attestato di privativa industriale rilasciatogli in Italia addì 18 aprile 1889 sotto il n. 24797 di Registro generale, per la durata di anni 6 a datare dal 31 marzo 1889, pel trovato dal titolo: « Chiodatura elettrica ».

Detto atto di trasferimento, presentato il 4 gennaio dell'anno corrente alla Prefettura di Milano, per la voluta registrazione ed gli effetti di cui all'art 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, venne segnato al n. 1112 del Registro trasferimenti, di questo ufficio speciale della proprietà industriale.

Roma, addì 7 marzo 1892.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

È interrotto il cavo fra Hongkong e l'isola di Macao.

I telegrammi a destinazione di quest'isola sono spediti coi migliori mezzi.

Tassa e indirizzo non variano.

Roma, 9 marzo 1892.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO DI SMARRIMENTO DI CERTIFICATO.

(3ª Pubblicazione).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato del Consolidato cinque per cento n. 379283, corrispondente al n. 32773 della già Direzione di Palermo, per l'annua rendita di lire quindici, emesso a Palermo addì 9 ottobre 1865 a favore di Dolci Cianciò Mariano fu Vito, domiciliato in Nicosia, si diffida, ai termini dell'articolo 31 della legge 10 luglio 1861 num. 94 e 136 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si rilascerà il nuovo certificato ritenendo di nessun valore quello indicato di sopra.

Roma, addì 28 ottobre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

AVVISO *(3ª Pubblicazione).*

Venne chiesto lo svincolo ed il tramutamento al portatore della rendita di L. 20, iscritta sotto il n. 833781 del Consolidato 5 °/₀, al nome di Baseggio Giuseppe-Corrado fu Francesco, domiciliato a Roccasecca (Caserta), ipotecata a favore dell'Amministrazione delle poste, per la cauzione dovuta dal titolare nella sua qualità di portapieghi sulla ferrovia Roccasecca-Arce, il di cui corrispondente certificato è stato ceduto al signor Romolo Ramoni fu Raimondo, con attergatavi dichiarazione 20 gennaio 1887, autenticata lo stesso giorno dall'agente di cambio cav. Cesare Ademollo.

Siccome nella suddetta dichiarazione di cessione, e precisamente nel posto dell'indicazione del nome del cessionario, si riscontra una alterazione, per guisa che non si può, con sicurezza, constatare cosa vi fosse prima scritto; così ai termini e per gli effetti del disposto dagli articoli 60 e 72 del regolamento sull'Amministrazione del Debito pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni notificate regolarmente a questa Direzione Generale, si farà luogo al chiesto svincolo e tramutamento della rendita anzidetta.

Roma, il 14 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

Visti gli articoli 107, 108, 109 e 154 del regolamento approvato col R. decreto del 10 dicembre 1882 n. 1103;

Vista la Nota ministeriale del 27 febbraio ultimo, Div. 6ª, sez. 1ª, n. 2564|126;

Veduta la tabella annessa al R. decreto del 13 dicembre 1891;

Inteso il Procuratore generale del Re;

Decreta:

1. È aperto il concorso a 30 posti di alunno gratuito di Cancelleria in qualunque residenza od ufficio giudiziario sarà per verificarsene il bisogno.

2. L'esame è in iscritto ed avrà luogo nei giorni 19 e 20 aprile prossimo, presso ciascun tribunale.

Le domande scritte su carta da bollo da centesimi 60 dovranno essere presentate al presidente del tribunale non più tardi del 26 corrente mese e corredate dei documenti necessari a giustificare i requisiti di cui ai nn. 1 ad 8 dell'articolo 107 del detto regolamento.

Dato a Napoli, addì 5 marzo 1892.

Il Primo Presidente
NUNZIANTE.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 marzo 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Belluno	nevica	—	1 8	— 1 5
Domodossola	1/4 coperto	—	7 8	— 2 5
Milano	3/4 coperto	—	3 2	— 1 1
Verona	coperto	—	4 9	— 1 3
Venezia	coperto	calmo	3 0	— 0 1
Torino	sereno	—	4 2	— 1 3
Alessandria	coperto	—	3 6	— 0 5
Parma	coperto	—	0 2	— 2 5
Modena	coperto	—	3 9	— 1 9
Genova	coperto	calmo	4 7	0 1
Forlì	3/4 coperto	—	2 8	— 0 2
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	5 8	0 0
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	11 6	3 1
Firenze	piovoso	—	4 0	1 0
Urbino	coperto	—	3 9	— 1 8
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	7 0	2 6
Livorno	coperto	calmo	4 4	0 5
Perugia	coperto	—	7 9	0 4
Camerino	3/4 coperto	—	6 1	1 1
Chieti	nebbioso	—	5 4	— 3 4
Aquila	—	—	—	—
Roma	q. coperto	—	15 0	8 1
Agnone	3/4 coperto	—	7 5	4 4
Foggia	coperto	—	9 9	4 0
Bari	coperto	calmo	12 2	7 1
Napoli	coperto	calmo	14 0	10 2
Potenza	coperto	—	10 0	2 9
Lecce	coperto	—	13 5	7 0
Cosenza	3/4 coperto	—	14 4	4 0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	6 5
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	17 3	11 5
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	18 9	12 1
Catania	sereno	calmo	16 6	10 4
Caltanissetta	coperto	—	14 2	8 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	17 3	9 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 10 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 752.3
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 69
Vento a mezzodì . . . . . . S W debole.
Cielo a mezzodì . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 13°,3. Minimo = 8°,1.
Pioggia in 24 ore: mm. 11.7.

Li 10 marzo 1892.

In Europa depressione dal Mare del Nord ai Paesi Bassi estenden-

tesi al Sud, pressione alquanto elevata al Centro e Sudovest della Russia. Edimburgo 743; Zurigo 751; Kiew 765; Odessa 766 millimetri.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario all'estremo Sud, disceso fino ad otto mill. al Nord; nevicate al Nord; pioggo al centro; venti forti vari al Centro; gelate al Nord.

Stamane: cielo generalmente coperto; venti deboli e freschi specialmente del terzo quadrante; barometro intorno a 751 mill. al Nord, a 754 mill. in Sardegna, a 755 a Palermo, Lecce, a 757 mill. all'estremo Sud.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti freschi o abbastanza forti del terzo quadrante; cielo nuvoloso o coperto con pioggie specialmente al Nord; temperatura in aumento; mare mosso o agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 10 marzo 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio di assestamento.

PRESIDENTE annunzia il seguente emendamento al bilancio della spesa del Ministero di grazia e giustizia:

« La Camera delibera di mantenere nei capitoli 6, 7, 14 e 15 del bilancio di grazia e giustizia gli stanziamenti approvati nello stato di previsione. — Bonacci, Muratori, Fortis, Cocco-Ortu, Mariotti F., Merello, Barzilai, Cavallini, Caldesi, Brunicardi, Giovagnoli, Stelluti-Scala. »

MURATORI associandosi all'onorevole Bonacci per quanto riguarda le ragioni da lui ieri portate a sostegno del suo emendamento, intende aggiungere soltanto brevi osservazioni.

Egli ritiene le conclusioni cui ieri giunse col suo discorso il ministro guardasigilli, perfettamente contrarie alla legge. Gli stanziamenti dei capitoli in questione, a tenore dell'articolo 12 della legge 30 marzo 1890, erano esclusivamente devoluti al miglioramento delle condizioni della magistratura.

Gli argomenti in contrario dedotti dalla legge di contabilità non hanno per sè stessi valore, dovendosi tener conto in primo luogo dell'obietto principale ed esplicito della legge già citata.

D'altra parte le dichiarazioni fatte ieri dal ministro, sono, a giudizio dell'oratore, in contradizione con quelle fatte davanti alla Sottocommissione del bilancio.

Sostiene poi che non ha efficacia pratica il richiamo del ministro alla distinzione fatta dalla legge di contabilità fra le spese fisse e le variabili. (Bene!)

ZANARDELLI (Segni di attenzione) all'ampio svolgimento dato alla questione dall'onorevole Bonacci nulla avrebbe da aggiungere e tacerebbe, come aveva deliberato di fare, se il relatore, deputato Fagiuoli, e il ministro guardasigilli non gli avessero attribuito concetti che contrasterebbero con quelli espressi dal deputato Bonacci.

Relatore e ministro infatti sostennero che nella relazione, con la quale egli presentava alla Camera la legge per la riduzione delle preture, egli avrebbe affermato che soltanto le economie sugli stipendi avrebbero dovuto rivolgersi al miglioramento delle condizioni dei magistrati; mentre il concetto fondamentale della legge era che tutte le economie che si sarebbero ottenute avrebbero concorso a quel miglioramento.

A questo scopo quindi devono dedicarsi anche le economie che emergono sulle spese di ufficio, e sulle indennità di tramutamento, di supplenza e di missione.

In più passi delle sue relazioni, alla Camera ed al Senato, è affermato tale concetto: nè il brano commentato dall'onorevole Fagiuoli e dall'onorevole Chimirri, a suo avviso, si presta al senso da essi attribuitogli.

Dimostra quindi, anche con le risultanze della discussione, che la sola interpretazione consentita dalla legge è quella sostenuta dall'onorevole Bonacci.

E ciò è tanto vero che, nel compilare il bilancio 1891-92, egli mantenne la spesa senza detrarvi la economia che ben sapeva si sarebbe verificata per effetto dell'applicazione della legge sulle preture. (Bene!).

Combatte poi l'argomento dedotto dalla legge di contabilità, sostenendo che le spese per il personale giudiziario sono di loro natura variabili.

Aggiunge che, più d'un milione si è sottratto ai magistrati non applicando la legge 30 marzo 1890 secondo la mente del legislatore, per esortare il guardasigilli a non sottrarre loro anche i pochi benefici conservati dall'applicazione di quella legge; molto più in vista della necessità di attirare alla magistratura i migliori elementi e di retribuire equamente quelli che già ne fanno parte.

Per ottenere gl'intenti della legge 30 marzo 1890 occorreranno almeno due milioni e mezzo; ma siccome, seguendo il concetto adottato dal guardasigilli, non si potrà ritrarre che un milione, ciò significa, dice l'oratore, che quella legge rimarrebbe lettera morta; mentre è necessario mantenere alta la fede nel legislatore e dimostrare che il Parlamento mantiene i propri impegni. (Vive approvazioni a sinistra).

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, (Segni di attenzione) ringrazia l'onorevole Zanardelli di avere dimostrato che se la politica divide non impedisce per altro che si trattino le questioni con serenità e rispetto. (Bene!).

Fa notare all'onorevole Zanardelli che il Governo ha dovuto ascoltare la voce del paese e ridurre quindi gli effetti della legge da lui proposta, l'applicazione dalla quale non potrà più dare due milioni e mezzo, ma produrrà meno di un milione

E non si deve, segue il ministro, ricercare altrove quei mezzi che l'applicazione della legge ha fatto venir meno. Lo stesso onorevole Zanardelli infatti, presentando il bilancio di previsione 1891-92, ha variato quei quattro capitoli che ora si sostiene rappresentare una spesa consolidata. (Interruzioni a sinistra — Approvazioni a destra).

Legge anche un brano della relazione dell'onorevole Zanardelli, per indurne che anch'esso intendeva di destinare all'applicazione dell'articolo 10 della legge delle preture, quelle graduali economie che fossero conseguenza della legge medesima.

Osserva che gli stipendi dei magistrati si pagano solamente sui fondi stanziati sul capitolo 14 del bilancio di grazia e giustizia, e che perciò la proposta dell'onorevole Bonacci di crescere gli stanziamenti di altri capitoli non potrebbe avere pratica attuazione.

D'altronde, intendimento del Governo non è punto quello di differire alle calende greche l'applicazione della legge, ma è anzi quello di applicarla gradualmente, a seconda delle economie, e dove il bisogno è maggiore.

Accenna specialmente ai vice-presidenti dei tribunali e agli aggiunti giudiziari.

Aggiunge che queste economie, alla fine dell'esercizio 1892-93 raggiungeranno la somma di 350,000 lire. (Vive approvazioni e applausi a destra).

BONACCI parla per fatto personale confutando le ragioni del guardasigilli, ed osservando che non si ha scrupolo di profittare delle economie conseguenti dalla legge del 1890, senza devolverle a beneficio di coloro cui erano destinate, e senza nemmeno presentare, a questo scopo, una legge speciale.

FAGIUOLI, relatore, difende le conclusioni della maggioranza della Commissione del bilancio, confermando che le economie, finora raggiunte in conseguenza della legge sulle preture, non avrebbero bastato a qualsiasi miglioramento delle condizioni dei magistrati e che nulla ostava acchè fossero modificati gli stanziamenti dei capitoli 6, 7, 14 e 15 del bilancio di grazia e giustizia.

Dice che la legge del 1890 assegna ai magistrati solamente le economie provenienti dai nuovi organici, ma non le altre che hanno origine dalle diminuite spese d'ufficio. E perciò spera che la Camera voterà come il Governo e la maggioranza della Giunta propongono. (Bene! a destra)

ZANARDELLI risponde all'onorevole Chimirri, spiegando i suoi intendimenti per l'applicazione della legge del 1890, ed insistendo nelle sue proposte.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, aggiunge altre considerazioni, e conferma che nel nuovo esercizio comincierà ad applicare la legge a favore degli aggiunti giudiziari e dei vice-presidenti di tribunale

PRESIDENTE osserva che la proposta dell'on. Bonacci fu discussa complessivamente sui quattro capitoli, ma che questi debbono essere votati uno ad uno.

BONACCI vorrebbe invece che si votasse complessivamente

PRESIDENTE dice essere impossibile seguire questo metodo.

(Sono approvate le diminuzioni proposte ai capitoli 6, 7, 14, 15).

PICCOLO-CUPANI al capitolo 31 *bis* del bilancio degli affari esteri, parla intorno alle lire 70,000 pagate dal Governo a transazione di una vertenza con gli eredi di Getheon Eub, osservando che quella somma rappresenta altrettanta merce sequestrata al Getheon, e domandando in quale capitolo del bilancio dell'entrata figuri il corrispondente di questa spesa.

Chiede, perciò, spiegazioni al ministro, cogliendo occasione per rammentare che non sieno ancora presentati alla Camera i conti consuntivi del bilancio coloniale.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde che i fatti cui accenna l'on. Piccolo-Cupani risalgono al 1889; che il denaro sequestrato al Getheon fu versato nella Cassa militare come ne fa fede un rapporto del governatore in data 13 settembre di quell'anno, versamento che dice costabilmente irregolare; che poi dovendo restituire la somma già introitata nel bilancio della colonia, bisognava, come si è fatto, proporre questa maggiore spesa.

Quanto ai conti consuntivi pel bilancio coloniale, dice che saranno uniti a quelli generali dello Stato. Sin dal dicembre scorso è stata aggiunta a Massaua una speciale tesoreria di Stato.

Ora che la Camera sa come stanno le cose, la parte amministrativa è stata esaurita; se poi si vuole entrare nella parte politica, si faccia pure, ma rammentino, gli onorevoli deputati, che si tratta di cose avvenute nel 1889 quando l'oratore non aveva la responsabilità del Governo.

POMPILI, relatore, dice che nel settembre 1889 furono sequestrati a Getheon circa 15 mila talleri di merci, che si supponevano proprietà di ras Alula e il cui valore fu impiegato dal Consiglio d'Amministrazione della colonia come fondo di sottoscrizione per la costruzione di una chiesa e di una scuola

Ora gli eredi avevano intentato lite al Governo per la restituzione della somma e si fece una vantaggiosa transazione, vantaggiosa anche dal lato morale, pagando la somma integrale.

Si sarebbe forse fatto meglio ad inscrivere la somma nel bilancio coloniale, ma questo non aveva allora somme disponibili.

Fu inoltre formalmente stabilito che questa somma era stata impiegata per bisogni urgenti della colonia. (Commenti).

Quest'anno si è meglio regolarizzato il bilancio della Colonia Eritrea, che sarà presentato al Parlamento insieme al bilancio degli esteri e con ciò la Commissione del bilancio crede di aver adempiuto al suo dovere.

IMBRIANI comincia dicendo che invano si tenta di mettere un velo sulle nefandità africane. (Rumori).

Il presidente del Consiglio si riporta sempre alle amministrazioni passate facendo eternamente come Pilato.

Bisogna esser giusti con tutti, allorquando il ministro Crispi ebbe sentore delle nefandità che si facevano in Africa, impedì che venissero fucilati tre innocenti.

Tentò poi d'istituire un Governo civile, e mandò quivi un magistrato integerrimo, il Piccolo-Cupani, all'epoca che questi arrivò in Africa esisteva ancora la somma tolta a Getheon,

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice che risulta da documenti ufficiali che il 13 settembre 1889 il danaro di Getheon fu versato nella Cassa militare.

IMBRIANI. Se il Ministero non è responsabile dei fatti avvenuti, è responsabile di non aver punito i rei, di aver dato una onorificenza all'avvocato fiscale Lolli, di aver richiamato in servizio il generale Orero (Rumori).

PRESIDENTE richiama l'onor. Imbriani all'argomento.

IMBRIANI dice che la Nemesi della giustizia raggiunge e che quel sangue spruzzerà sopra tutti coloro, che si sono resi rei del delitto. (Rumori).

Dunque ha bisogno di sapere in quale ventre impuro quel danaro sia stato ingoiato. (Rumori).

MARTINI F., mentre l'onor. Imbriani parlava, rifletteva alla forza delle metafore a proposito dei ventri impuri, che hanno inghiottito quel danaro. (Viva ilarità).

Venendo al fatto riconosce che il danaro fu mal sequestrato a Getheon, tanto vero che fu restituito.

Quel danaro fu versato nella Cassa coloniale ed i generali interrogati dalla Commissione d'inchiesta credevano che quel danaro dovesse esistere sempre.

Quando si esamineranno i resoconti consuntivi della colonia africana si vedrà come quel danaro fu speso.

SANI G., crede che non si possa fare questioni di responsabilità ministeriale, ma che si debba piuttosto fare una questione di contabilità.

Bisogna esaminare se il danaro sia stato considerato come deposito, oppure sia stato versato nella tesoreria, che amministra la Cassa di Massaua.

Ad ogni modo non possiamo non dare agli eredi di Getheon, quello, che a Getheon è stato tolto.

IMBRIANI dice che ha letto il libro del deputato Martini sull'Africa, e rammenta la pagina in cui si parla dei figli dei fucilati, che sono educati nelle scuole italiane.

Forse il generale Baldissera voleva impiegare quella somma ad edificare una chiesa per espiazione, e ciò riempie l'oratore di una grandissima indignazione.

Domanda se l'Italia deve pagare le spese delle infamie commesse da coloro, che restarono impuniti. (Rumori).

CRISPI. Qualunque sia l'uso, che sia fatto della proprietà di Getheon, il capitolo non deve essere cancellato perchè lo Stato ne è sempre responsabile.

Resta al Governo l'obbligo di vedere come il danaro sia speso. Finchè egli fu al Governo il danaro esisteva.

L'episodio del Getheon fu uno di quelli, che disgraziatamente avvengono in tutte le imprese coloniali.

Getheon fu creduto un emissario di Ras Alula, e Baldissera lo fece uccidere come tale.

Si parla troppo dei nostri generali, e si condannano troppo facilmente (Bene!). Non difende nessuno; parla come il cuore gli detta. (Approvazioni).

Quando lasciò il potere il danaro esisteva nelle Casse di Massaua; non ci è nessun atto dell'oratore che giustifichi la spesa.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice che non ci è neanche un atto suo.

CRISPI non ne dubita; ma tiene a dichiarare che di questo fatto egli non ha la responsabilità.

L'onorevole presidente del Consiglio dovrebbe informarsi di come quel danaro fu speso.

DI RUDINI' presidente del Consiglio, in risposta al temperatissimo discorso dell'onorevole Crispi dichiara che egli non volle mai riversare sopra lui la responsabilità dei fatti, ben sapendo quanto siano ardue le imprese coloniali.

Quanto alle 70,000 lire requisite al Getheon, dichiarò essere la medesima a debito del cassiere.

L'onorevole Crispi disse che quando egli era nel Governo esisteva: ma esisteva, naturalmente, a debito del cassiere. (Interruzioni — Commenti prolungati).

Si domanda: perchè il cassiese non paga? Ma si risponde perchè si fecero negli esercizi decorsi molte maggiori spese, che ancora rimangono scoperte.

La ragione vera si è che l'amministrazione di Massaua non procedette con perfetta regolarità, in causa dello stato di guerra.

Voci. Era un deposito!

DI RUDINI' presidente del Consiglio. Non si trattava di deposito. Egli fece del resto le indagini necessarie: si occuparono della questione gli onorevoli Gandolfi e Baratieri; ed il Ministero non mancò di mettere i documenti relativi a disposizione della Camera.

Ora, quando uomini rispettabili, come gli onorevoli Gandolfi e Baratieri, assicurano che questa somma fu versata nella Cassa militare, e che di essa è realmente debitore il paese, il Governo ha il dovere di crederlo. (Vive approvazioni a destra — Commenti prolungati a sinistra).

IMBRIANI deplora che i documenti dell'inchiesta non siano stati resi di pubblica ragione.

Rileva la contraddizione del presidente del Consiglio, il quale prima disse che tal somma aveva servito ad uso coloniali, e poi dichiarò esistere tuttora a debito del cassiere. (Rumori).

Non insisterà nel chiedere la radiazione dello stanziamento, perchè lo Stato deve restituire un denaro proveniente da reato.

Ma chi ha distratto questo danaro deve restituirlo allo Stato.

PRESIDENTE pone a partito il capitolo 31 *bis*.

(E' approvato — E' approvato parimenti il capitolo 31 *ter*).

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è differito a domani.

Osservazioni sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che nell'ordine del giorno della tornata di sabato sia inscritta la nomina di un vice-presidente della Camera in luogo del compianto onorevole Ferracciù.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa le disposizioni che intenda adottare per il compimento del tronco stradale da Lungro al Gronde della strada Lungro Belvedere ordinato dalla legge del 1869·

« D'Alife ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se, coerentemente al riservo fatto nella seduta del 2 marzo 1891, intende ripresentare un disegno di legge per regolare le pensioni del personale degli istituti d'istruzione diventati governativi da provinciali e comunali.

« Severi ».

« Il sottoscritto muove interrogazione al ministro dell'interno circa i dolorosi fatti avvenuti a Lipari ».

« Imbriani Poerio ».

« Il sottoscritto muove interrogazione al ministro dell'interno circa la condotta del commissario regio in Melito e la riscossione della tassa fuocatico imposta a quei cittadini dal commissario regio con unica rata nel termine di quindici giorni.

« Imbriani-Poerio ».

Il sottoscritto muove interrogazione al ministro dell'interno circa una misura arbitraria presa dal questore di Milano.

« Imbriani Poerio. «

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde all'ultima interrogazione dell'onorevole Imbriani. Non sa a che cosa voglia alludere l'onorevole Imbriani; e non gli costa che il questore di Milano abbia commesso alcuna mancanza.

IMBRIANI. Si tratta della proibizione, per parte del questore di Milano, di una corona portante la scritta « i Mazziniani di Milano a Mazzini; » corona che doveva apporsi nella lapide di Mazzini.

Non comprende come l'onorevole Nicotera, il quale porta tuttora al dito un anello, che dovrebbe essere per lui un sacro ricordo, abbia potuto permettere una tale offesa alla memoria di Giuseppe Mazzini.

NICOTERA, ministro dell'interno. L'anello, cui alluse l'onorevole Imbriani, è un ricordo di sua madre. Deplora che l'onorevole Imbriani non rispetti nemmeno i sentimenti più delicati. Non risponderà alla sua interrogazione.

IMBRIANI protesta contro le parole del ministro. Poichè l'onorevole ministro aveva accettato la sua interrogazione, egli aveva l'obbligo di rispondere Le sue parole provano solamente come il ministro non sappia giustificare l'arbitrio commesso dal questore di Milano. (Rumori).

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« Domando d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio se il Governo adotterà provvedimenti per eliminare talune cause della crisi economica di Terra d'Otranto.

« Vischi. »

NICOTERA, ministro dell'interno, comunicherà all'onorevole presidente del Consiglio tale domanda di interpellanza.

La seduta termina alle 6,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 9. — Il Club radicale raccomanderebbe la seguente ricostituzione del gabinetto:

Presidenza ed esteri, Pasic;

Interno, Tauchanovic;

Giustizia, Mika Giorgevic;

Finanze, Vuich, che si è riconciliato con Tauchanovich:

Guerra, Jeffrem Velimirovic;

Culti ed istruzione pubblica, Andra Nikolic.

In caso questi non accettasse si proporrebbe il professore Lazarevic e Angy Ikovic.

La nomina del gabinetto è attesa oggi.

CADICE, 9. — Il processo degli anarchici è incominciato oggi.

La gendarmeria ha disperso alcuni gruppi che circondavano il palazzo di giustizia e gridavano *Viva l'anarchia!*

Furono operati parecchi arresti.

FIUME, 10. — Il piroscafo ungherese *Carola* destinato al servizio diretto fra Fiume, la Sicilia, Malta e Tunisi, intraprenderà oggi il suo primo viaggio regolare.

VIENNA, 10. — Il Comitato di soccorso per gli operai disoccupati fece inutilmente pratiche presso le autorità per la revoca della proibizione della distribuzione di pane agli operai stessi.

BERLINO, 10. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, confutato le asserzioni del corrispondente viennese del *Times*, dichiara che, se i rappresentanti, della Germania in Oriente rinunziarono ad ogni iniziativa in certi casi, lo fecero in questioni che non intessano direttamente la Germania e in seguito ad istruzioni espresse.

GENOVA, 10. — Stamane alle ore 9,30, una rappresentanza del Municipio, composta dal sindaco, di tre assessori e due consiglieri, si recò al cimitero di Staglieno a deporre una splendida corona di camelie e viole, con ricco nastro tricolore, sulla tomba di Mazzini, ricorrendo oggi l'anniversario della sua morte.

Alle ore 8,30 ant. la Massoneria si era recata anche essa a Staglieno.

Le Associazioni vi si recheranno alle 4 pom.

BUDAPEST, 9. — La Commissione per la riforma monetaria udì sei commissari, le cui opinioni sono conformi a quelle espresse ieri dai commissari austriaci, tranne che relativamente all'unità monetaria, poichè alcuni propongono il fiorino ed altri il mezzo-fiorino, ovvero il franco.

BUENOS-AYRES, 9. — Il ministro delle finanze ha presentato le sue dimissioni.

CADICE, 9. — È terminato il processo relativo alla dimostrazione per il 1° maggio.

Tutti gli imputati furono assolti e rimessi in libertà..

BEDFORD 60. — Wolff, conservatore, è stato eletto deputato in sostituzione di Gobain, puro conservatore.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 marzo 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		—	92,22 ½ 25 30		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	92,20 22 ½ 25	92 23 1[4	92,25		— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	92,45 92,47 ½	— —			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			58 50	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			99 90	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 10	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —	
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4 a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			477 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			485 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —			621 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			483 —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1310 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1010 —	
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	322,50		— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			35 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 92	500	400		— —			372 —	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —			788 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1120 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	230,50		— —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —			185 —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	113,50		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			310 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			142 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			456 —	
» Soc Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			407 —	
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	103 10
	Parigi	Cheques	103 90	— —	— —
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi } 29 Marzo
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: E. SAMBUCETTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1892.

Rendita 5 0[0	92 50
» 3 0[0	58 —
Obbl. Beni Eccles.	94 —
Prest. Rotschild 5 0[0.	101 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —
Az. Fer Meridionali.	633 —
» » Mediterranee	488 —
» » » certif.	478 —
» Banca Nazionale.	1315 —
» » Romana	1018 —
» » Generale	323 —
Az. Banco di Roma.	300 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	600 —
» » » Certif.	465 —
» Soc. Cred. Mobil.	380 —
» » » Merid.	47 —
» » Gas stampigl.	800 —
» » Acqua Marcia st.	1140 —
» » Condot. d'ac.	234 —
» » Gen Illumin.	235 —
» » Tramway Om.	116 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	85 —
» » Immobiliare.	202 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	310 —
» » Metallurgica Italiana.	230 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	65 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	153 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	405 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.